

■ *La critica del presidente di Assaeroporti*

## La Finanziaria è lesiva dell'operatività in sicurezza degli aeroporti

**G**li aeroporti italiani si schierano contro la Finanziaria. «In Italia si continua a utilizzare la Finanziaria per cambiare le regole. Questo non può che rendere il nostro paese sempre meno credibile e affidabile per quanti vogliono investire e operare in campo economico» ha dichiarato il presidente di Assaeroporti, **Domenico Di Paola**. «È accaduto con la Finanziaria del precedente governo che, per quanto riguarda le tariffe aeroportuali, ha introdotto i requisiti di sistema, incidendo pesantemente sulla sostenibilità economica delle società di gestione aeroportuale».

«È accada ancora adesso con questa Finanziaria» ha affermato Di Paola. «Non solo il nuovo governo non ha mantenuto la promessa fatta in campagna elettorale di revocare i requisiti di sistema, ma per di più con la finanziaria cambia un aspetto importante del regime delle concessioni aeroportuali. Si vorrebbe introdurre, infatti - ha proseguito il presidente di Assaeroporti - un regime di separazione fra beni demaniali aeronautici strumentali al servizio della navigazione e beni non strumentali, trasferendo la competenza di quelli che attualmente si intendono classificare come non strumentali, come i parcheggi per esempio, all'**Agenzia del Demanio** che potrà revocare o meno l'affidamento della concessione (art. 16 della Finanziaria NdR)».

In altri termini, «cambia una regola importante sulla quale si basano le concessioni in atto» ha asserito Di Paola sostenendo che «le regole non si possono cambiare con le Finanziarie» e che «soprattutto non si possono far passare cambiamenti del genere in presenza di contratti di concessione già firmati e piani di investimenti già implementati senza una concertazione adeguata». Per il presidente dell'associazione confindustriale che raggruppa la quasi totalità delle società italiane di gestione aeroportuale «la nuova ripartizione è pertanto lesiva dell'operatività in sicurezza degli aeroporti e non è riscontrabile nella realtà aeroportuale internazionale» e «come se non bastasse, questa Finanziaria carica sulle società di gestione parte del finanziamento dei servizi antincendio attraverso la costituzione di un Fondo al quale dovranno contribuire in proporzione al traffico generato fino ad un ammontare di trenta milioni di euro (art. 214,

NdR)». Infine Di Paola ha rammentato «l'aumento della tassa di imbarco di 50 centesimi di euro che si aggiunge agli attuali 2 euro circa» e che «graverà interamente sui passeggeri». ●